



Censura in Russia: il millenario coraggio della sua cultura contro i bavagli

Descrizione

Gli articoli apparsi su [L'Incontro](#) a partire dagli editoriali del [direttore Milo Goj](#) sino a [quello di Riccardo Rossotto](#), non possono portare alla chiusura del dibattito sulla censura. Anzi.

Sono da stimolo per ampliare il discorso non sulla guerra. Ma sulla Russia e sul suo popolo. Dal tempo degli zar, nell'URSS ed oggi è stata vittima di un sistema di potere che, seppur sotto diverse forme e in diverse epoche, si è sempre basato sulla sistematica repressione del dissenso. Tanto è vero che, a partire dal 1500 in poi, la storia russa è segnata da ribellioni, rivolte o semplici aneliti ad una maggior libertà che sono stati sistematicamente repressi nel sangue.

L'urlo di Dostoevskij, Tolstoj, Turgenev, Puskin, Gorki....

C'è un settore, quello della cultura, che è stato vittima di vere e proprie persecuzioni e repressioni. Non già per aver tramato contro il potere o per aver partecipato ad attività sovversive, ma semplicemente per il fatto stesso di essere intellettuali ed in particolare scrittori. Una delle più importanti letterature mondiali, come ha ben evidenziato [Fausto Malcovati](#) nel **Corriere della Sera** del 13 marzo scorso, nell'articolo **La Lettura**, è sempre stata oggetto di censure. E dove ci fosse non bastasse oltre alle censure anche il carcere, omicidi, suicidi o, semplicemente, sparizione degli scrittori nel nulla della **Siberia**.

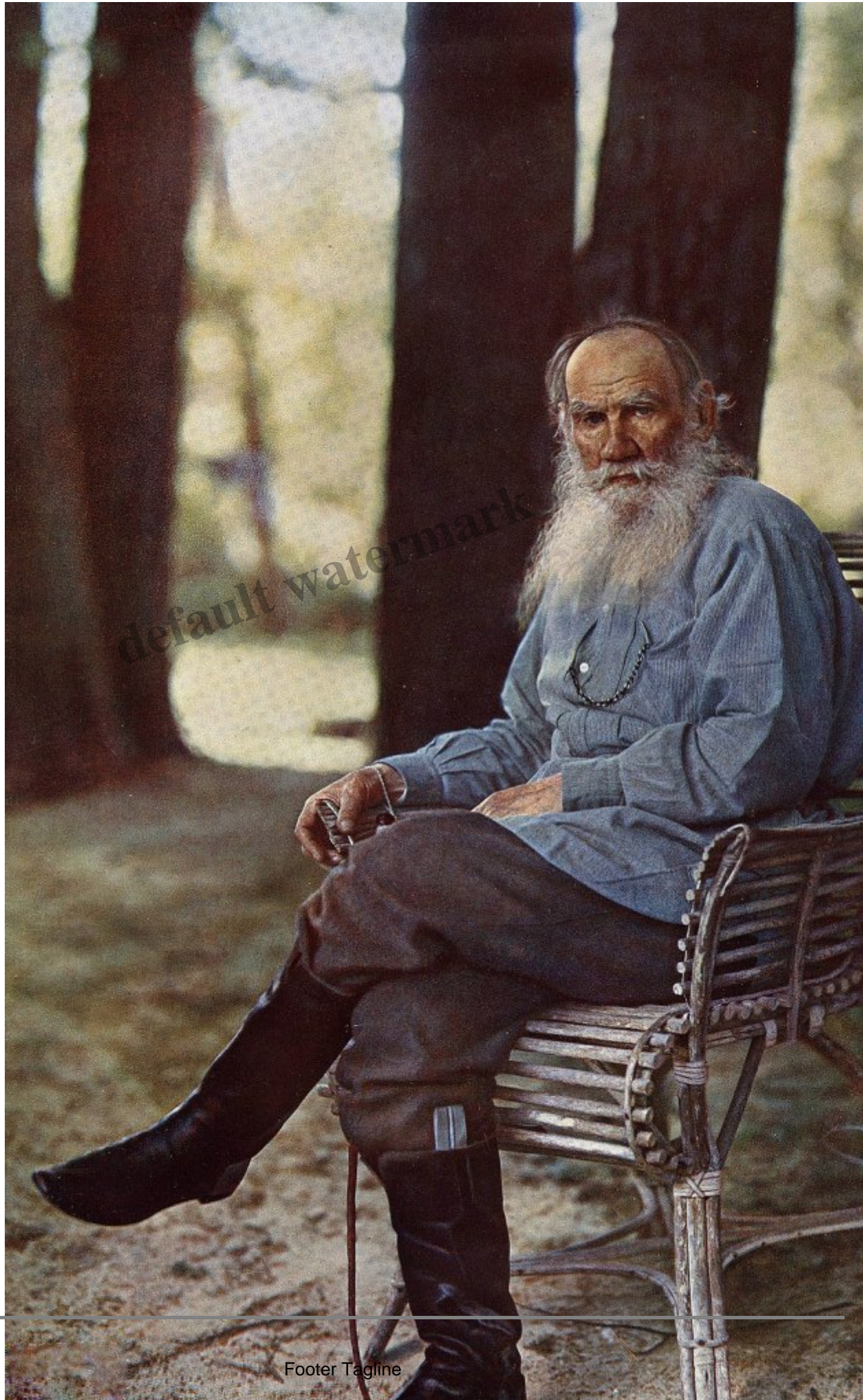
Tra i primi a subire questo sistema agli inizi dell'800 fu **Puskin**. Considerato il fondatore della lingua letteraria russa moderna ed autore de capolavori come **Boris Godunov** ed **Eugenij Onegin**, venne esiliato per il contenuto antizarista di alcune poesie.

Censura, esilio, plotoni di esecuzioni, suicidi...

A seguire **Gogol**, scrittore e drammaturgo, autore di **Anime morte**, **Dostoevskij**, che evitò il patibolo, ma venne incarcerato e poi inviato ai lavori forzati. In base a quell'esperienza, nel suo capolavoro **Delitto e castigo**, scrisse, avendole sperimentate, che **il grado di civilizzazione di un popolo si misura dalle sue prigioni**.

•

default watermark



•



•



•







Neppure con il nuovo zar **Alessandro II** la repressione nei confronti degli scrittori viene meno. Essa colpisce **Turgenev**, l'â€™ autore di â€™ **Padri e figli**â€™. Colpisce **Tolstoj** perch' describe la guerra russo â€™ turca in Crimea ed il cruento assedio di **Sebastopoli**, nel 1854 (eventi ai quali partecip' di persona). Colpito perch' utilizzo uno spietato realismo, senza alcuna forma di romanticismo e/o patriottismo.

Le grandi attese che la Rivoluzione di Ottobre 1917 dovesse segnare la fine di questo sistema di potere medioevale, svanirono ben presto. E il nuovo regime bolscevico continu', come avveniva in precedenza, a reprimere gli intellettuali ed in particolare gli scrittori.

La cultura russa non ha mai smesso di dire no al potere

Il poeta **Gumilev**, accusato di attivit' antirivoluzionaria, viene giustiziato nel 1921. Mentre alla moglie, la poetessa **Achmatova**, fu impedito di pubblicare anche un solo verso sino al 1960. **Majakovskij**, uno degli intellettuali schieratisi pi' apertamente con la rivoluzione, si suicida. **Bulgakov** " costretto al silenzio e il suo capolavoro â€™ **Il maestro e Margherita**â€™ verr' pubblicato solo ad anni di distanza dalla sua morte.

La strage continua, ed anzi, con **Stalin** la repressione si acuisce. **Babel**â€™ e **Mejerchol**â€™, vittime delle epurazioni staliniane, sono fucilati nel 1940. **Mandl**â€™ **stam** finisce in un lager in Siberia ove muore; la **Cvetaeva** nel 1941 si uccide disperata a causa della sua situazione di povert'. **Pilmiak**, l'â€™ autore di â€™ **Il Volga sfocia nel Caspio**â€™, sparisce in Siberia nel 1938 dove " deportato.

Una censura incontenibile

Al silenzio vengono ridotti **Vasilij Grossman** e **Boris Pasternak**, autore del famoso *«œll dottor Zivago»*.

Muore Stalin ma il sistema non cambia. **Solzenicyn** viene arrestato ed inviato ad un campo di lavoro e le sue opere verranno pubblicate solo all'«™estero. Mentre il poeta **Brodskij** «™ arrestato e cacciato dal suo Paese perch* la poesia in Urss non ha diritto di cittadinanza.

E la repressione continua ancor oggi, sotto il regno di Putin, che tutti dobbiamo esecrare. Ma non confondiamo per«² i palazzi del potere con il popolo russo, che «™ la prima vittima della censura di ieri e di oggi.

Alessandro Re

- L'immagine di apertura «™ tratta dal sito www.kasparov.ru

CATEGORY

1. Attualit«™
2. Memorie

POST TAG

1. censura
2. Dostoevskij
3. esilio
4. Gogol
5. Melcovati
6. Plotoni
7. Stalin
8. Tolstoj
9. Turgenev
10. Urss

Categoria

1. Attualit«™
2. Memorie

Tag

1. censura
2. Dostoevskij
3. esilio
4. Gogol
5. Melcovati
6. Plotoni
7. Stalin
8. Tolstoj
9. Turgenev

default watermark

10. Urss

Data di creazione

24/03/2022

Autore

re

default watermark